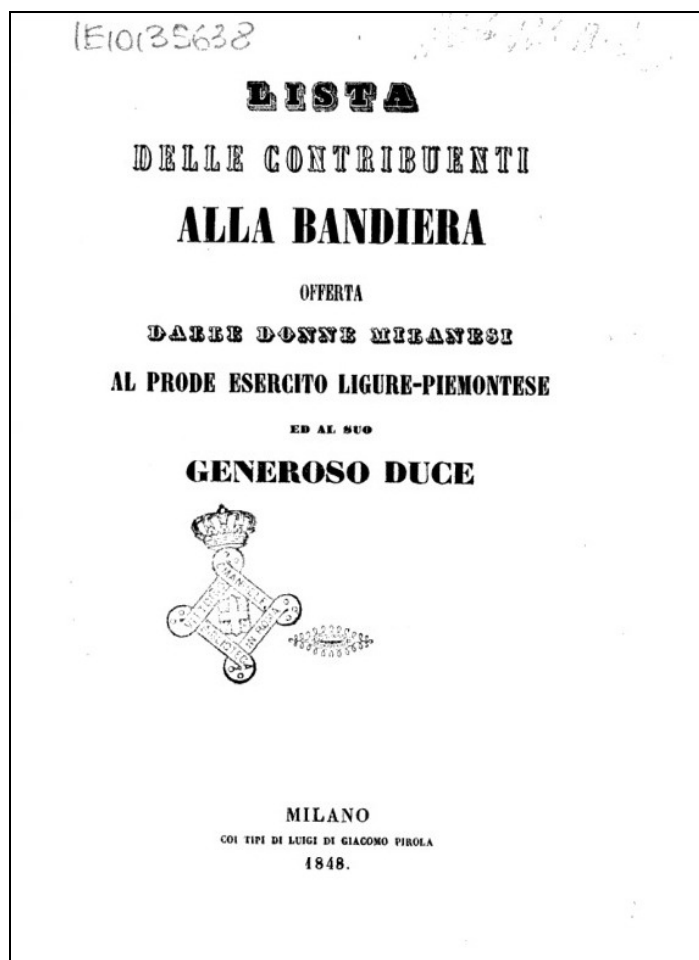


FABRIZIO ALEMANI

UNA RACCOLTA DI FONDI DELLE DAME DEL
CASINO D'INZAGO A FAVORE DELL'ESERCITO PIEMONTESE

SOSTEGNO FEMMINILE ALL'ESERCITO PIEMONTESE DI CARLO ALBERTO

Recentemente mi è capitato tra le mani un opuscolo senza testo esplicativo che contiene un elenco delle “donne milanesi” che contribuirono nel 1848 con le loro offerte alla “bandiera” destinata “al prode esercito Ligure-Piemontese e al suo generoso Duce”.



Nel leggere questa testimonianza del ruolo di sostegno femminile alla causa nazionale ho identificato, tra i circa 1.360 nominativi riportati, diversi personaggi (21) che hanno interagito, direttamente o indirettamente con Inzago. La lista non contiene altro che una sequela di nomi in ordine alfabetico: non vi sono l'entità dell'offerta, l'indirizzo o altre indicazioni esplicative per cui talvolta l'identificazione del personaggio è difficile, anche per possibili casi di omonimia¹. Nell'occasione celebrativa di questo DVD mi è sembrato opportuno ricordare i personaggi legati a Inzago con una breve nota esplicativa.

Il notaio Ignazio Baroggi (†1841) con villa e beni alla Bettola di Pozzo d'Adda, a Trezzano e a Inzago fu tra i soci più influenti del Casino d'Inzago. Troviamo nell'elenco la vedova **Giulia Mangiagalli**, le figlie **Laura** sposata **Calvi** (1803-1895), **Giuseppina** sposata **Rovida** (1807-1878), **Carolina** sposata **Frigerio** (1804-?), **Amalia** sposata **Garavaglia**² (†1898) e **Baroggi Isabella** nata **Londonio** (†1857), moglie di Aquilino figlio del notaio.

¹ Ad esempio il caso di **Antonietta Bigatti** che non è la omonima moglie (Antonietta Bellinzaghi sposata Bigatti) del notaio Carlo Maria Bigatti, acquirente della casa di Inzago ora nota come Appiani, essendo essa defunta il 21 aprile 1831.

² Amalia Garavaglia Baroggi donò anche alla Causa nazionale “una parure consistente in una collana d'oro smaltata, tre spille, due pendenti d'agata legati in oro, un braccialetto d'oro a serpe con pietre”; in supplemento del giornale “Il 22 marzo”.

D’Azeglio Luisa nata Blondel (1806-1871). Luisa Maumary, sposata in prime nozze con Henri Blondel e in seconde con Massimo d’Azeglio, villeggiava a Casirate (villa Blondel); spesso fu ospite a Gessate della sua confidente Maria Antonietta Curioni moglie di Giulio Beccaria; partecipò alle feste ottobrine del Casino di Inzago.



Eliseo Sala - Luisa Maumary d’Azeglio

Dell’Orto Rosalia nata Dassi (†1857). Domenico Dell’Orto (1779-1838), sindaco di Inzago durante il periodo francese e il Regno d’Italia e proprietario della villa oggi nota come Cornaggia, ebbe tre figli maschi tra cui Giuseppe sposato con **Dell’Orto Rosa Gavazzi** e l’ingegnere Agostino sposato con Rosalia Dassi.

Del Mayno Augusta nata Medici. Alessandro Della Croce fece costruire a Inzago la villa ora nota come villa Arrigoni ed ebbe per seconda moglie Ersilia Medici di Marignano (†1862). La sorella Augusta erediterà da lei la villa e il fondo di Inzago nel 1863.

Manzi Caterina. I Manzi furono i proprietari della villa nota come Facheris tra il 1785 e il 1838. La Caterina indicata dovrebbe riferirsi alla nubile Caterina (1819-1892), figlia di Carlo Manzi e Margherita Gazzeri, o in alternativa a Caterina Pinottini (1768-1856), moglie di Ignazio Manzi.

Marietti Eugenia nata Schiera (1804-1885). Moglie di Giuseppe Marietti (1797-1864) i cui figli acquisteranno nel 1872 il fondo di Inzago, già della marchesa Luigia Castelli, e il fondo già Borsa con la villa di via Piola.

Migliavacca Luigia (1792-1870). Luigia fu la moglie di Gaetano Franchetti di Ponte (1788-1830) proprietario a Inzago della villa ora nota come Gnechi Ruscone e socio di maggioranza della Impresa delle Diligenze e Messaggerie Franchetti. **Giuseppina**, sorella di Gaetano, sposò Carlo **Vidiseri**. Nell'elenco appare anche **Antonia Vidiseri** vedova **De Vecchi**.



Luigia Migliavacca in Franchetti

Gaetano Franchetti

Monteggia Giuseppina. Probabile figlia del famoso professore di chirurgia Giò Batta Monteggia (1792-1815) sposato con Giovanna Cremona proprietaria a Inzago della villa Sola-Ferrario, ubicata a nord del giardino di villa Facheris, abbattuta negli anni sessanta del Novecento

Piola Luigia nata Petazzi (1805-1856). Poetessa dilettante fu moglie di Gabrio Piola (1794-1850), illustre matematico e proprietario a Inzago di fondi e dell'attuale Palazzo Comunale. Angiola Piola (1830-1860), sposa di Alessandro Porro futuro senatore del Regno, appare nelle "Offerte per la Causa nazionale"³ con un contributo di £. 180 insieme al sacerdote Alessandro Piola (1780-1854) fratello di Gabrio per un'offerta di £. 1.000.

Reschisi ... Il documento non riporta i nomi di battesimo. Probabilmente si riferisce alle sorelle Anna, Teresa e Caterina figlie di Ambrogio (†1839) con villa alla Bettola, cugino dei Baroggi e socio del Casino di Inzago. Il fratello ingegnere Antonio appare nelle "Offerte per la Causa nazionale" con un contributo di £. 2.200.

³ Ibidem.

Vitali Sofia nata Curioni (†1858). Francesco Vitali (1801-1873), proprietario della villa nota oggi come villa Aitelli, fu sindaco d’Inzago per più di trenta anni, con orientamento apertamente antiaustriaco; sposò in seconde nozze Sofia Curioni. Nell’elenco sono presenti la sorella **Luigia** (†1884) sposata in seconde nozze con Ignazio Vigoni dopo una tragica storia d’amore con Giulio Mylius e la figlia **Marietta** (†1903) sposata con Ferdinando Guglielmazzi.



Francesco Hayez – Luigia Vitali Vigoni

Appare evidente l’ estrazione sociale elitaria delle “donne milanesi” che parteciparono alla sottoscrizione; esse appartenevano al mondo borghese e aristocratico che a Inzago possedeva tenute e ville e che ritroviamo tra i soci e gli ospiti del Casino. Con il loro gesto esse manifestavano la loro adesione alla soluzione pro sabauda della crisi innescata dalle rivoluzioni del 1848 e in particolare dalle Cinque Giornate. Ovviamente una raccolta fatta a Milano escludeva gli abitanti dei paesi. Pare opportuno sottolineare che anche tra i ceti sociali meno elevati che abitavano nel borgo furono effettuate analoghe sottoscrizioni con una partecipazione ampia e significativa; sottoscrizioni finalizzate soprattutto al sostegno della rivoluzione milanese. Ricordo la “colletta a beneficio della Causa Nazionale”⁴ e un documento significativo in questo senso:

Il Reverendo Parroco, clero e Parrocchiani di Inzago, dopo di avere impiegato più che lire 800 di Milano per la compera di tanto pane spedito ai combattenti sotto alle mura nelle 5 gloriose giornate dopo di avere impiegato di lire 1000 nel tenere sempre pronta durante le 5 suddette gloriose giornate un’armata sufficiente alla difesa interna del paese e dello stradale postale, finché spontanea la zelantissima guardia nazionale in seguito e di continuo si prestò ai singoli bisogni, offrono ancora alla causa nazionale lire 375,17 milanesi, oltre tre orecchini d’oro, catenella d’orologio d’argento, varie spadine ed anelli pure d’argento.⁵

⁴ AUSI, c. 16, 5 maggio 1848.

⁵ CARLO VALLI, *Un borgo e la sua gente. Storia di Cassano d’Adda*, vol. III, 2004, p.167.